

Oggi il primo Incontro Sannazariano a Napoli

Il Poeta e la città "gentile"

www.ecostampa.it

Sarà un luogo ricco di storia come la Chiesa di Santa Maria del Parto a Mergellina, ad ospitare il primo degli Incontri Sannazariani promossi dall'Università di Napoli Federico II in collaborazione con l'Ordine dei Servi di Maria e la sezione napoletana dell'UNESCO. Un ciclo di appuntamenti volto a creare una mappa della cultura del Rinascimento a Napoli, coniugando letteratura e luoghi della città. Per inaugurare infatti l'iniziativa (quest'oggi alle 9.30), quale location più emblematica del santuario che lo stesso Sannazaro fece erigere nei pressi della sua Villa a Mergellina, in quella proprietà concessagli dal re Federico II d'Aragona nel 1497 e che lui donò poi all'Ordine dei Servi di Maria? Riposano qui, ricordiamo, le spoglie del poeta autore di quel

De Partu Virginis – poema mariano che ne sigla il definitivo e paradigmatico approdo alla poesia latina nell'ultima fase della vita – da cui il santuario medesimo prese il nome. Proprio il tema "Il Parto della Vergine. Immagini di Napoli nel Rinascimento" sarà al centro dell'Incontro odierno. I lavori saranno aperti dai saluti del rettore dell'Ateneo Federiciano, Massimo Marrelli, del Presidente del Polo SUS, Mario Rusciano, e del Preside della Facoltà di Lettere, Arturo De Vivo. Seguirà la presentazione del volume, curato da Pasquale Sabbatino, Iacopo Sannazaro. La cultura napoletana nell'Europa del Rinascimento (Firenze, **Olschki**). Il libro raccoglie gli atti dell'omonimo convegno promosso nel marzo 2006 dal Dipartimento di Filologia Moderna della Federico II, all'interno del progetto interuniversitario ed europeo "Artes Renascentes". Progetto che, attraverso un capillare itinerario di ricerca e di studio che tocca numerose città d'Europa, intende ricostruire in maniera scientificamente inedita la rete di

relazioni tra protagonisti, luoghi e momenti centrali dell'Umanesimo e del Rinascimento.

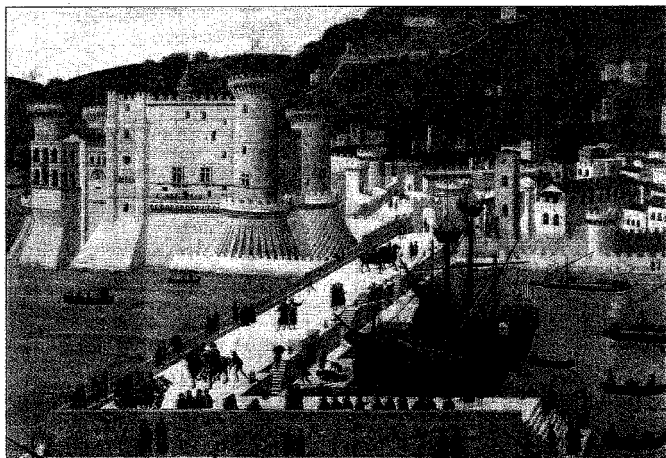
"I saggi raccolti nel volume" – anticipa il curatore e Direttore del Dipartimento di Filologia Moderna – "portano l'attenzione su alcuni nodi fondamentali: la dimensione etico-politica dell'Arcadia, il confronto tra le Rime di Bembo e la raccolta Sonetti et canzoni di Sannazaro, il poemetto De Partu Virginis come esempio umanistico di parafrasi biblica secondo la convincente tesi di Antonio Nazzaro, il contributo e la funzione del Sannazaro nello scacchiere europeo dell'umanesimo latino e della letteratura mariana, infine l'intreccio tra letteratura e arti figurative".

Ai relatori dell'Incontro di oggi (Antonio Nazzaro, Francesco Dive-

nuto, Padre Attilio Maria Carrella, Fortunato Danise e Salvatore Niccoli oltre lo stesso Sabbatino) il compito, quindi, di tracciare, in naturale continuità con gli esiti del 2006, un bilancio aggiornato degli studi sannazariani e di confrontarsi su prospettive di ricerca che gettino nuova luce sulla Napoli del Rinascimento. Una Napoli che trova una delle sue immagini più suggestive nella Tavola Strozzi dove compare una città "gentile", a misura d'uomo e dalle proporzioni equilibrate, scelta come copertina dell'evento.

"Del resto tra fine Quattrocento e inizio Cinquecento" – ricorda ancora Pasquale Sabbatino – "la cultura napoletana gode una propria autonomia, dialoga alla pari con altri centri dell'Italia (in particolare Firenze, Venezia e Roma) e mostra un respiro europeo. E proprio il profilo critico di Sannazaro offre molte tessere per ridisegnare la geografia e la storia del Rinascimento, mettendo a frutto la lezione metodologica di Dionisotti e i risultati ancora parziali della filologia".

di Monica Citarella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.